ALLEGATO N. 26
(delibera n. 84 CDI del 17/12/2025)

REGOLAMENTO SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL CONTESTO DIDATTICO

PREMESSA

L'intelligenza artificiale (di seguito IA) è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività.
L'IA permette ai sistemi di capire il proprio ambiente, mettersi in relazione con quello che percepisce e risolvere problemi, e agire verso un obiettivo specifico. Il computer riceve i dati (già preparati o raccolti tramite sensori, come una videocamera), li processa e risponde.
I sistemi di IA sono capaci di adattare il proprio comportamento analizzando gli effetti delle azioni precedenti e lavorando in autonomia.
Fonte:

(https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20200827STO85804/che-cos-e-l-intelligenza-artificiale-e-come- viene-usata#:~:text=L%27intelligenza%20artificiale%20(IA),la%20pianificazione%20e%20la%20creativit%C3%A0.

Nata a metà degli anni '50 come semplice programma informatico - *Logic Theorist* era un programma per computer scritto nel 1956 da Allen Newell, Herbert A. Simon e Cliff Shaw, deliberatamente progettato per eseguire il ragionamento automatizzato – nell'accezione attuale fu formalmente riconosciuta dalla Conferenza di Dartmouth del 1956.
L'IA è passata da sistemi basati sulla rappresentazione esplicita della conoscenza (regole e logica codificate manualmente) a un approccio centrato sull'apprendimento automatico, in particolare il deep learning (tecnologia che imita il funzionamento del cervello umano per apprendere, ragionare e percepire, basata su reti neurali artificiali profonde, da cui il termine "deep").
Quest'ultimo, imparando autonomamente dai dati, ha permesso l'evoluzione dell'IA Generativa (GenAI).
L'IA Generativa si riferisce a sistemi in grado di generare nuovi contenuti, idee o dati che imitano la creatività umana.
Questa tecnologia sfrutta i predetti algoritmi di apprendimento profondo (deep learning) per produrre output che vanno da testi e immagini a musica e codice, sulla base di modelli appresi da vastissimi set di dati.
Gli studenti e gli educatori beneficiano già dell'IA nella loro vita quotidiana, nella maggior parte dei casi senza accorgersi della sua presenza, e spesso tali soluzioni online spaziano su vari stati o continenti, differentemente normati in materia, senza che l'utente sia consapevole di come e dove siano usati non solo i suoi dati personali, ma anche tutte le ulteriori informazioni relative alla propria sfera personale che possono essere conferite nell'applicativo, e conseguentemente utilizzate.
Ciò solleva problematiche non solo tecnico legali da dover necessariamente valutare, considerato il ruolo sociale che l'Istituzione scolastica svolge nei confronti della propria utenza, soprattutto nel caso di minori, ma anche etiche, legate agli aspetti così definiti dalla Commissione europea nella guida del 2022 denominata "ORIENTAMENTI ETICI PER GLI EDUCATORI SUL L' USO DEL L' INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)".
Per questi motivi risulta necessario garantire che il personale scolastico sia consapevole dei rischi potenziali derivanti da tali sistemi, e comprenda da un lato il potenziale dell'IA, ma, nel contempo, dall'altro, valuti, adeguatamente e preventivamente, l'impatto che tali soluzioni avanzate possono avere sui diritti e le libertà delle persone fisiche, soprattutto nel caso in cui queste siano dei minori, secondo un approccio basato sul rischio (*risk based*).

Il seguente Regolamento pertanto fornisce al personale scolastico, all'utenza, ed agli eventuali soggetti terzi con cui la scuola collabora, le modalità di utilizzo di soluzioni di IA al fine di garantire, adeguatamente e preventivamente, i suddetti diritti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

EUROPEA

GDPR: Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE).
Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027: "Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale" di cui alla Comunicazione COM(2020) 624 final del 30 settembre 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.
Commissione europea: Orientamenti etici per gli educatori sul l'uso dell'intelligenza artificiale (IA)

DIGITAL SERVICE ACT: Regolamento (UE) 2022/2065 del parlamento europeo e del consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali - Testo rilevante ai fini del SEE).
Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (2023/C 23/ 01): la dichiarazione sui diritti e i principi digitali europei che promuove una transizione digitale basata interamente sui valori europei.
AI ACT: Regolamento (UE) 2024/1689 del parlamento europeo e del consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (ce) n, 300/2008, (UE) n, 167/2013, (UE) n, 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale).

NAZIONALE

L. 633/41: Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, D.Lgs. 68/2003 sulla regolamentazione per la tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione.
L. 547/1993: Norme in materia di reati informatici.

Legge 15 marzo 1997, n. 59: recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'articolo 21.
D.P.R. n. 275/99: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
L. 248/2000: nuove norme di tutela del diritto d'autore.

Codice della Privacy: D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

Legge 9 gennaio 2004, n. 4: Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici (Regolamento 01/02/2004 pubblicato il 14/09/2020).
CAD: Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese.
D.Lgs. 81/2008: Testo Unico Sulla Salute E Sicurezza Sul Lavoro.

L. 18 48/08: Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento interno.
D.P.R. 62/2013: "codice di condotta o comportamento dei dipendenti pubblici" e ss.mm. ii. (D.P.R. 81/2023).

Legge 107/2015: Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Piano Nazionale Scuola Digitale (c.d. "La Buona Scuola" Legge 107/2015).

Provvedimento n. 9300784/2020: dell'Autorità Garante sulla Protezione dei dati personali "Coronavirus: Didattica on line, dal Garante privacy prime istruzioni per l'uso".
Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio

2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.
Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026: di competenza dell'Agenzia per l'Italia digitale che - così come previsto dall'art. 14 bis del CAD - è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato (D.P.C.M. 12 gennaio 2024).

Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026: Il documento analizza il contesto globale e il posizionamento italiano e definisce azioni strategiche che sono raggruppate in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Imprese e Formazione. Tali aree sono legate tra loro da alcune importanti e specifiche azioni di natura trasversale.
Determinazione n.17/2025: Linee Guida per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione.
DDL 1146 sull'Intelligenza artificiale: Schema di Disegno Di Legge recante disposizioni e delega al Governo in materia di Intelligenza Artificiale.
L. 23 settembre 2025, n. 132 Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale

Codice Penale: Articolo 612 ter, 615 bis, 615 ter, 615 quater, 615 quinquies, 616, 617, 617 bis, 617 ter, 617 quater, 617 quinquies, 617 sexies, 618, 619, 620, 623 bis. decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici".

PRINCIPI GENERALI

La scelta degli strumenti di IA deve essere coerente con le finalità educative esplicitate nel PTOF, che è annualmente oggetto di revisione da parte del Collegio dei Docenti, al fine valutarne l'adeguamento in termini di rischi, opportunità e sostenibilità economica, aggiornando conseguentemente il patto educativo di corresponsabilità che dovrà includere l'uso consapevole e responsabile dell'IA, con particolare attenzione all'età e al grado di maturità degli alunni, soprattutto se vulnerabili.
Fermi restando gli utilizzi vietati dell'IA, definiti dall'articolo 5 Regolamento (UE) n.1689/2024, questo istituto non assume decisioni in modo esclusivo attraverso sistemi di IA, ma sottopone ad una supervisione, valutazione e validazione umana i risultati generati dalla IA. Pertanto, questo Istituto si impegna a <u>non utilizzare</u> sistemi di IA:

- per la verifica dei titoli, ovvero quando l'IA può essere impiegata per determinare l'accesso e l'ammissione agli istituti scolastici.
- per la valutazione dei risultati, ovvero quando l'IA può valutare i risultati dell'apprendimento, dalle prove intermedie a quelle finali.
- per l'adeguatezza dei percorsi formativi, ovvero quando l'IA può essere utilizzata per valutare l'appropriatezza del livello di istruzione a cui uno studente può accedere, e per monitorare comportamenti illegittimi, inclusi quelli non direttamente collegati agli esami.
- per l'identificazione biometrica remota delle persone fisiche.
- per la selezione e l'eventuale successiva assunzione di personale.
- per cogliere e valutare le emozioni di una persona fisica.
- per profilare le persone fisiche in base a determinati criteri quali sesso, razza, religione, orientamento sessuale.

RESPONSABILITA'

- Tutti i risultati prodotti e/o generati con l'IA devono essere oggetto di revisione, valutazione e validazione umana. Di conseguenza, ciascun utilizzatore del servizio continuerà ad essere personalmente e integralmente responsabile del proprio lavoro, nonché dell'output generato dallo strumento di IA utilizzato. Egli dovrà prendere - e assumersi la responsabilità - di ogni decisione finale; pertanto l'integrazione dei sistemi IA deve fornire solo un supporto nel prendere tale decisione al fine di raggiungere risultati ottimali. Nello specifico ogni utilizzo del sistema di IA deve essere sempre corretto, verificato e rivisto

dall'utilizzatore umano e non potranno mai essere esternalizzati documenti, atti, scritti o orali, materiale multimediale, ecc., rivelando esclusivamente la decisione assunta dagli strumenti di intelligenza artificiale adottati dall'Istituto. In particolare i docenti e gli alunni, quest'ultimi compatibilmente con la loro età ed il loro livello di sviluppo personale, dovranno avere cura di controllare che l'output ottenuto, durante lo svolgimento delle varie attività scolastiche con l'utilizzo dei sistemi di AI, sia conforme ai parametri normativi generali e particolari che disciplinano il caso concreto.

- Tutto il materiale prodotto o implementato con l'IA deve includere una nota formale che ne indica il ricorso.

RICORSO AI SERVIZI: VALUTAZIONI LEGALI, TECNICHE ED ORGANIZZATIVE

In considerazione del fatto che, alla data odierna, il Regolamento Europeo 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 - che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale - non risulta ancora completamente operativo, e, di conseguenza, nessun framework DPIA (Data Protection Impact Assessment, ovvero Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati personali) può garantire quell'insieme di procedure e strumenti che le organizzazioni devono utilizzare per valutare e mitigare adeguatamente i rischi per la privacy legati al trattamento dei dati personali dei servizi oggetto di questo regolamento, si ritiene che risulti al momento indispensabile fare ricorso alle piattaforme di IA **esclusivamente con modalità anonime o aggregate**.

I prompt formulati dagli utilizzatori dovranno essere neutri e generici, potendo consistere esclusivamente in informazioni generiche da cui non sia possibile risalire all'identità di un soggetto.

In conseguenza di quanto sopra, e fino a quando la normativa non potrà considerarsi completamente efficace, non si potranno pertanto conferire dati personali nei sistemi di IA adottati dall'Istituto, o comunque qualsiasi informazione che renda identificabile, direttamente e/o indirettamente, una persona fisica, in particolar modo se riconducibile a soggetti vulnerabili (minori). Questo vale anche qualora si acceda ai servizi con strumenti automatizzati, che implicano il potenziale conseguente trattamento di dati personali, quali il Single Sign On predisposto da applicazioni di terze parti (es: Google Workspace For Education, Office fon Education, ecc.).

VALUTAZIONE PREVENTIVA E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

FORMAZIONE

Gli incaricati devono dimostrare di aver ricevuto preventivamente specifica formazione e le informazioni necessarie per utilizzare adeguatamente ed efficacemente ogni singolo servizio che l'Istituto intende adottare, garantendone la sicurezza e assicurando che esso non provochi danni né violi i diritti degli individui. Saranno pertanto definiti programmi di formazione dedicati al corpo Docente per favorire la comprensione e l'utilizzo consapevole dell'IA nell'contesto relativo all'insegnamento. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti necessari per integrare efficacemente queste tecnologie nei processi educativi, ampliando le opportunità di apprendimento, e di garantire la necessaria trasparenza nei confronti degli alunni e delle rispettive famiglie.

Saranno inoltre definiti e proposti corsi specifici per gli alunni, finalizzati allo sviluppo di competenze in ambito IA. Tali iniziative saranno intese a fornire una base di conoscenze tecniche e pratiche sull'uso dell'IA, con un focus specifico sull'uso etico e responsabile di questa tecnologia.

REQUISITI LEGALI

Tutti i servizi di IA devono garantire il rispetto della normativa nazionale ed europea vigente, in particolare per il contesto educativo. Di conseguenza le soluzioni IA che l'Istituto intende adottare devono essere preventivamente ed adeguatamente valutate dalla Direzione, dal personale coinvolto o che ne propone l'utilizzo. In particolare tali servizi devono garantire, de minima:

- La necessaria qualificazione da parte dell'Agenzia per la Cyber Sicurezza, verificando la presenza del servizio nello specifico catalogo: https://www.acn.gov.it/portale/catalogo-delle-infrastrutture- digitali-e-dei-servizi-cloud . Nel caso in cui il servizio non risulti qualificato, ma il cui ricorso non comporta un onere economico in capo all'Amministrazione, dovrà esserne giustificato formalmente il ricorso secondo il principio di necessità. La suddetta qualificazione risulta invece obbligatoria nel caso di servizi a pagamento, dato che la mancata qualificazione potrebbe costituire imperizia in capo all'Istituto.
- Laddove si ritenga necessario ricorrere a soluzioni di IA che non eroghino servizi rivolti esclusivamente alla didattica, si dovranno attivare, di default, i soli servizi strettamente necessari alla formazione.

I predetti servizi non saranno invece valutati, per il momento, rispetto alla loro conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali dato che, come riportato nei suddetti criteri di valutazione, verranno utilizzati esclusivamente con modalità anonime o aggregate.

SPERIMENTAZIONE

L'IA può offrire un supporto didattico significativo per i docenti. Ad esempio può agevolare l'elaborazione di percorsi di apprendimento personalizzati, anche per alunni certificati o con bisogni educativi speciali, nonché progetti interdisciplinari. Inoltre questi servizi possono permettere la creazione di materiali didattici, organizzare le informazioni in modo efficiente e di proporre strumenti utili per stimolare il coinvolgimento e il commento critico da parte degli alunni. Sarà però fondamentale testare e sviluppare progetti che partano dalla sperimentazione sull'uso dell'IA nella didattica, per acquisire la necessaria conoscenza e consapevolezza delle sue potenzialità e dei suoi limiti in ambito educativo, prima di rendere disponibili tali servizi agli alunni.

METODOLOGIE DI APPLICAZIONE PREVENTIVE

Gli alunni possono utilizzare strumenti di IA **solo** sotto la supervisione del docente incaricato, in funzione della loro età e del loro grado di sviluppo personale, con particolare attenzione agli studenti con esigenze speciali.
Il docente incaricato deve inoltre garantire di essere in grado di monitorare e intervenire sull'applicativo ove necessario, ad esempio in situazioni di anomalie del sistema, o in caso di una possibile discriminazione, o per prevenire l'eccessiva fiducia nel sistema di IA o l'eccessiva dipendenza da esso.
Fra questi controlli rientrano anche le adeguate verifiche affinché i materiali prodotti con il ricorso ai servizi di IA non siano ottenuti ricorrendo in modo sostanziale a tali applicativi.
Sarà compito del docente assicurarsi che le attività da svolgere tramite il ricorso agli strumenti di IA siano assegnate, per tipologia di argomenti e modalità di svolgimento, facendo in modo di evitare un utilizzo improprio nonché le conseguenti responsabilità derivanti dall'uso del servizio.
Dovranno per esempio fornire specifici prompt che rispondano alle domande più frequentemente formulate dai discenti con semplici istruzioni e indicazioni, assegnare specifiche e circostanziate attività di tutoring per lo studente o ricercare circostanziate risoluzioni di problemi matematici o per l'apprendimento di una lingua straniera.
In particolare nella redazione dei prompt di input dovranno essere seguiti i seguenti suggerimenti, riducendo le informazioni a quelle strettamente necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo:

1. **Chiarezza e specificità**: è necessario definire chiaramente l'obiettivo del prompt ed evitare ambiguità, fornendo un contesto sufficientemente dettagliato.
2. **Esemplificazione**: per ottenere risultati ottimali può essere utile fornire esempi di risposte o formati desiderati.
3. **Domande aperte**: è necessario utilizzare domande aperte per stimolare risposte dettagliate e creative.
4. **Suddivisione in punti**: se il compito è complesso, è necessario suddividerlo in passaggi o sezioni.
5. **Modulazione**: può essere utile indicare il tono e lo stile appropriati per la risposta.
6. **Limiti e vincoli**: è necessario specificare eventuali limiti di lunghezza o altri vincoli (ad esempio di carattere etico o legati al contesto educativo).

Tali regole valgono anche per le assegnazioni da svolgere nel contesto domestico, ove strettamente necessario, sulle quali, in ogni caso, la responsabilità genitoriale rimane ferma per l'utilizzo degli strumenti di IA al di fuori dell'ambito scolastico.
In entrambe le situazioni corre obbligo, in particolar modo, ricordare che gli output di uno strumento di IA non sono necessariamente una fonte attendibile, in quanto possono basarsi su dati non affidabili, imprecisi o falsi.
Ove previsto si dovrà quindi controllare tali contenuti sulla base della relativa letteratura ufficiale, anche a campione.
Inoltre, è importante ricordare che l'output di IA solitamente rappresenta solo una parte di visione del mondo, senza tener necessariamente conto di minoranze e di regioni escluse dallo sviluppo digitale.

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

I sistemi di IA vengono addestrati utilizzando grandi quantità di dati, spesso raccolti da internet senza il consenso degli autori. È fondamentale essere consapevoli che l'output generato dagli strumenti di IA potrebbe violare i diritti di proprietà intellettuale di terze parti.
Pertanto è vietato utilizzare come input immagini, video, parti di libri, articoli giornalistici o codici sorgente senza una previa licenza o un'autorizzazione esplicita. Si ricorda che utilizzare o pubblicare i risultati prodotti da una IA senza aver prima accuratamente verificato che esso non contenga contenuti riservati o protetti da diritto d'autore o da altre normative in materia di privative può essere fonte di responsabilità.
Si dovranno verificare quindi che non si verifichino casi di plagio e che, ove previsto, si citino correttamente le fonti e si riportino riferimenti o altre attribuzioni appropriate per le informazioni utilizzate.
Inoltre fornire contenuti originali non divulgabili, come una lezione di un/a docente o un compito svolto da un alunno/a, potrebbe comportare il riutilizzo di tali materiali, da parte del servizio di IA, esponendoli a rischi di appropriazione o diffusione non autorizzata.
È importante pertanto considerare che qualsiasi contenuto creato dall'IA — che si tratti di testo, immagini, codice o altro — potrebbe essere riutilizzato per addestrare altre IA, generando potenziali rischi aggiuntivi per i diritti d'autore e la tutela delle opere originali.
Risulta inoltre necessario verificare attentamente le condizioni contrattuali previste dagli strumenti di IA per comprendere a chi spettano i diritti sull'output generato, dato che spesso possono essere riservati al fornitore del sistema.
Altro aspetto infine da considerare è che il sistema di IA non è un soggetto di diritto, e pertanto non può essere considerato responsabile né corresponsabile, o autore/coautore dell'output generato.

REGOLE ETICHE E DI UTILIZZO

Relativamente agli aspetti etici, da dover necessariamente considerare visto il contesto scolastico, si rimanda in toto al contenuto degli Orientamenti etici per gli educatori sul l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) promossi dalla Commissione europea, allegati al presente Regolamento, che ne costituiscono parte integrante ed inscindibile.

REVISIONE E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI IMPLEMENTATI

L'Istituto si impegna a rivedere il presente Regolamento almeno con cadenza annuale, o ogni qual volta la normativa in materia lo preveda, per garantire che rimanga aggiornato.